

Qualcuno potrebbe chiedersi il perché di certi titoli, strani, forse originali, incomprensibili. Beh! Trovare un titolo non è proprio la cosa più semplice. A volte viene da solo, altre volte è ricercato, altre ancora arriva quando lo scritto è finito. Quello di oggi è stato scelto fra altri, altrettanto interessanti.

Il primo titolo poteva essere “**semplice**”. Chi legge il brano del Vangelo della domenica infatti, può notare come Gesù parli in modo semplice e convincente. Non si perde in mille elucubrazioni, dimostrazioni... Breve e chiaro. **Essere semplice è proprio di Dio**. Forse non tutti ricordano che S. Tommaso nella sua “*Summa*” titola l’argomento 3° proprio così: “*La semplicità di Dio*”. Il nostro Dio è un Dio semplice, in barba a tutte le complessità. Quando si vogliono confondere le cose, basta renderle complicate. Il campo degli Azzecagarbugli è sempre aperto. Oggi dobbiamo vivere in una complessità da spavento. Più nulla è semplice: il supermercato nel quale facciamo la spesa è uno di una catena che appartiene a..., che a sua volta fa parte di..., che è in società con... E quando compro una patata devo avere un’enciclopedia a portata di mano per sapere leggere la provenienza, se è stata trattata o no, la confezione, la distribuzione, la scadenza... Robe da perdersi.

Questo sarebbe niente. Pensiamo al mondo del lavoro in cui uno non sa più per chi lavora, da chi dipende, quale sia il suo futuro e quando viene licenziato non sa perché e da chi, ma si sente quasi in colpa di aver approfittato della generosità di benefattori sconosciuti. Nulla importa se questi benefattori sono poi delle canaglie che arricchiscono alle spalle della povera gente. Ha capi-

MEGLIO

to qualcuno da chi dipende la crisi economica che ci perseguita da qualche anno? Le famiglie sanno bene chi la sta pagando, ma per il resto, è nebbia. Il ‘semplice’ non è più una categoria del nostro tempo. Forse per questo anche Dio non è ben visto, non si trova facilmente, sta diventando inutile. Un Dio semplice è troppo scomodo. I farisei l’avevano capito e, senza mezzi termini, l’hanno eliminato. Hanno creato un buon precedente.

Un secondo titolo poteva essere: “**terapia**”. Il vangelo parla infatti di Gesù come terapeuta: guarisce uno dalla mano rinsecchita. Di terapia ne sanno molto tutti. Dal terapeuta va chi soffre. **Condizione prima è riconoscere il proprio male**. C’è anche chi preferisce ignorarlo, per cui il terapeuta appare sempre un intruso, un impiccione, un approfittatore. Meglio stare nei propri mali, coltivare i propri vizi che dover cambiare, lasciarsi cambiare, permettere che altri vedano male ciò che invece è il nostro sommo bene o tutt’al più un affaruccio privato. Anche un cieco guarito, una volta, fece il delatore e denunciò Chi lo aveva sanato. Gesù è terapeuta.

Fra tutti i titoli è stato scelto “**meglio**” che proprio non appare nel brano di oggi. Non appare, ma dovrebbe apparire perché la nuova traduzione preferisce “*vale ben più di...*” all’originale “*meglio*”. «**Valere di più**» fa sempre riferimento ad una concezione economica. «**Meglio**» è invece qualitativo. Per intenderci: i musulmani sanno bene che una donna vale più di un cammello; per questo la valuta da tre in su, a seconda della bellezza, dell’età..., ma c’è sempre un numero che rende equo lo scambio.

Sorridiamo pure sull’ingenuità dei fratelli musulmani! **Forse che da noi succede qualcosa di meglio?** Quanto vale una donna? Quanto viene pagata per una prestazione, per una notte, per una trasgressione? Non l’abbiamo trasformata in merce da carico e scarico? E quanti difendono questo comportamento! Oltretutto sono tanto generosi da apparire perfino grandi benefattori, loro, gli sfruttatori, i viziati, i malati.

A scanso di equivoci, credo che questo concetto di **mercificazione** non riguardi solo le donne. Pensiamo al **mondo del lavoro**. Oggi un lavoratore è solo merce: se mi serve lo assumo, altrimenti me ne disfo senza troppi complimenti. Le famose assunzioni a tempo determinato, a progetto, a... (*mettete quello che volete voi*) cosa sono se non un mezzo per sfruttare forze lavoro e non garantire chi presta la sua opera? A quale dignità si deve rinunciare, a quali ricatti si cede per un aumento di stipendio? Quanti giovani oggi non sono «utili»?

Trasformare tutto in valuta è deleterio. Anche un giorno su 54.750 da dedicare all’unità d’Italia è inutile perché non produce. Eppure, «**il sabato è fatto per l’uomo e non l’uomo per il sabato**».

Ecco perché noi cristiani stiamo diventando superflui in questa società e nel futuro saremo sempre più merce rara. Ma **finché c’è Lui e la sua Parola**, ci sarà sempre qualcuno a ricordare che se **un uomo è «meglio»** di una pecora, non ci saranno mai pecore sufficienti per acquistarlo.

Buona settimana,
diletti parrocchiani.



XXX GIORNATA DIOCESANA DELLA SOLIDARIETÀ

VIVERE LA SOLIDARIETÀ IN FAMIGLIA

(a cura del Servizio Per la vita sociale e il lavoro della Diocesi di Milano)

Coinvolgere i piccoli in gesti di solidarietà **rendendoli attivi nelle scelte che la famiglia compie** appare il modo più semplice ma al tempo stesso più efficace per educare nella vita ordinaria. Questa convinzione nasce da testimonianze di persone che hanno sperimentato sulla loro pelle questa modalità. Un giovane raccontava che quando era ancora piccolo il padre radunò tutta la famiglia per chiedere un consulto sulla nuova macchina da comprare. Il padre disse più o meno così: *«potremmo comprare questa confortevole auto, spaziosa e comoda per tutta la famiglia, oppure potremmo acquistare quest'altra, che è un po' meno confortevole, ma è pur sempre sufficiente per rispondere alle esigenze della famiglia e che costa meno. La differenza del costo però potremmo darla in beneficenza e aiutare altri che non hanno la possibilità di avere neppure un'auto scassata di terza mano».*

In quali scelte famigliari possono essere coinvolti i piccoli, con una modalità attenta alle logiche di solidarietà e di sobrietà?

Ogni famiglia fa necessariamente delle spese, piccole o grandi che siano. Coinvolgere i piccoli attivando la logica descritta non è assolutamente scontato eppure **il valore pedagogico è enorme**, si costruisce infatti **una nuova mentalità non solo incline al benessere personale, ma attenta alla condivisione** anche con gli altri.

In tale linea portiamo un ulteriore esempio, molto più semplice: la scelta dei biscotti per la colazione.

Quando si va a far la spesa si portano anche i figli e si confrontano i prezzi dei biscotti. Si può far notare la differenza di costo tra alcuni biscotti e altri. Da qui i genitori possono proporre al figlio dei dolci meno costosi rispetto a quelli comunemente usati

per la colazione e anche in tal caso la differenza di costo può essere data sempre a chi è più bisognoso. Gli esempi si potrebbero moltiplicare. In tale direzione ci sembra utile segnalare anche **l'educazione al consumo critico, al commercio equo e solidale e ad altre forme utili per non rimanere prigionieri di una logica consumistica e individualistica.**

IL CONSUMO CRITICO: è un modo di fare la spesa **non più telecomandati dalla pubblicità**, ma usando la propria responsabilità, consapevoli che fare la spesa significa andare a votare al supermercato, premiando le imprese che cercano di fare scelte etiche. Si tratta di **scegliere quei prodotti che appartengono ad imprese che hanno comportamenti giusti nei confronti dei lavoratori, dell'ambiente e della società.**



Il boicottaggio consiste nell'interruzione organizzata e temporanea dell'acquisto di uno o più beni o servizi per forzare le società produttrici ad abbandonare comportamenti che creano ingiustizia, impoverimento e inquinamento.

IL COMMERCIO EQUO SOLIDALE: è una relazione paritaria tra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione (dai produttori ai consumatori).

Gli obiettivi principali sono:

- migliorare le condizioni di vita dei produttori
- promuovere opportunità di sviluppo per produttori svantaggiati

- divulgare informazioni sui meccanismi economici di sfruttamento
- organizzare rapporti commerciali e di lavoro senza fini di lucro e rispettosi della dignità umana
- favorire l'incontro fra consumatori critici e produttori
- stimolare le istituzioni nazionali e internazionali a compiere scelte economiche e commerciali a difesa dei piccoli produttori
- promuovere un uso equo e sostenibile delle risorse ambientali...



Quali valori soggiacciono alla logica della solidarietà, della sobrietà e dei nuovi stili di vita?

- **un nuovo rapporto con le cose:** la famiglia deve essere un luogo di *resistenza* ai falsi bisogni.
- **un nuovo rapporto con le persone** che sono la vera ricchezza, superando la solitudine che si prova anche tra le nuove generazioni.
- **una responsabilità verso l'ambiente in cui insieme viviamo.**
- **un passaggio maturo dall'assistenza alla giustizia sociale.**



DUE ANNI DI OPERATIVITÀ DEL FONDO FAMIGLIA-LAVORO NEL DECANATO TURRO

C'è uno *stile di vita* costruito sul consumismo che tutti siamo invitati a cambiare per *tornare a una santa sobrietà, segno di giustizia prima ancora che di virtù*. C'è una *solidarietà umana* da ritrovare nei nostri paesi e nelle nostre città per uscire dall'anonimato e dall'isolamento, perché chi vive momenti di difficoltà non si senta abbandonato.

Card. Dionigi Tettamanzi

Con queste parole il **nostro Arcivescovo la notte di Natale 2008**, annunciò l'iniziativa del Fondo Famiglia-Lavoro (FFL) per venire incontro a coloro che sono colpiti dalla crisi, un gesto *Profetico* che ha permesso a molte famiglie di avere un aiuto, anche se non risolutivo, ad affrontare situazioni spesso drammatiche.

Il Decanato Turro si è attivato sin dalla prima ora per rendere operativa l'iniziativa sul nostro territorio, compreso fra gli assi del Viale Monza e della via Padova, con una popolazione che si caratterizza per la presenza di molte persone anziane spesso sole, e un numero consistente di stranieri di varie provenienze.

Abbiamo costituito la **Commissione Decanale composta dal Decano e quattro rappresentanti**. (Nell'attività del FFL, sono impegnati sette operatori).

Abbiamo costituito il **DISTRETTO con sede a Gorla** per incontrare le persone richiedenti e la compilazione delle domande. E' stato decisivo poter contare sulla presenza dei **Centri di Ascolto, Caritas, Circoli ACLI, e Volontari già operanti sul territorio...**

Il Decanato Turro con 140 domande è fra quelli che in Milano Città ne hanno presentate di più, segno che il nostro territorio è particolarmente colpito dalla crisi. Si sono rivolte a noi per lo più persone di fascia sociale bassa, con una prevalenza di stranieri rispetto ai connazionali; solo un paio di richieste sono venute dal cosiddetto "Ceto medio", che pure è toccato dalla crisi. Questi i numeri nel dettaglio:

	Totale	Italiani	Stranieri
Domande compilate e presentate	140	53 (37,9%)	87 (62,1%)
Domande esaminate	112	46 (41,0%)	66 (59,0%)
Domande accolte e finanziate	85	32 (37,7%)	53 (62,3%)
Domande non accolte	27	14 (51,9%)	13 (48,1%)
Importo totale erogato dal Fondo Diocesano		€ 154.400,00	

... **A fine 2011 il FFL cesserà**, ma non finiranno certo i problemi. Come continuare la nostra presenza?

Indichiamo l'impegno su due versanti: quello di ottimizzare i **Servizi alla Persona** che le nostre Comunità già offrono e quello della **Proposta Educativa**.

A. Bisogna innanzi tutto portare a compimento il progetto già in fase avanzata, di **mettere in rete le realtà che operano nel campo dell'aiuto concreto** per consentire a tutti di scambiare velocemente le informazioni e indirizzare coloro che chiedono aiuto alla struttura più idonea al bisogno.

B. Sull' impegno **Educativo** occorre:

- favorire iniziative culturali sulla Dottrina Sociale della Chiesa per formare mentalità e comportamenti più attenti ai valori della vita, della centralità della persona, della solidarietà.
- Offrire testimonianze su Stili di vita, che partendo dal vissuto stimolino la riflessione sia a livello individuale sia a livello di gruppi e comunità.



DIOCESI DI MILANO - DECANATO TURRO DISTRETTO DEL FONDO FAMIGLIA-LAVORO

Sede: **clo Circolo ACLI-Gorla (Biblioteca)**

Indirizzo: **Via Asiago (ang. Aristotele, 2) – MILANO (MM1 Gorla / Autobus 44-86)**

Telefono e Fax: **02.27006138 (è in funzione una segreteria telefonica)**

e-mail: **distrettofondo.decanatoturro@gmail.com**

Orari di Apertura: **Mercoledì dalle 18.00 alle 19.30 - Sabato dalle 10.00 alle 12.00**

AVVISI

Dom. 13 - Festa dei primi 10 anni e dei 15 anni di matrimonio.

- ore 11.30: S. Messa e a seguire brindisi augurale.
- ore 17.00: *Preparazione Cresima Adulti*

Lun. 14 - ore 21.00: «*Scuola di Teologia*» sulla Bioetica

Mar. 15 - ore 21.00: *Corso pre-matrimoniale*

Mer. 16 - ore 15.30: Incontro formativo presso il centro socio-ricreativo Villa San Giovanni

Gio. 17 - ore 21.00: Incontro formativo del gruppo catechisti.

Sab. 19 - ore 17.00: Spiritualità familiare

Dom. 20 - ore 11.00: incontro con i genitori di 5a elementare

- ore 15.30: Battesimi
- ore 16.00: Incontro con genitori con figli... Adolescenti (14-18 anni).
- ore 17.00: *Preparazione Cresima Adulti*

Giovedì 17 febbraio — ore 21

INCONTRO FORMATIVO CATECHISTI



- Sotto la guida di p. Ezio Gazzotti, affronteremo il 2° momento formativo sul tema *“Coscienza ed educazione morale”*.

In particolare l'incontro ha per titolo: **«Coscienza, morale cristiana, senso del peccato»**.

- Visto l'argomento, riteniamo che possa interessare anche chi non è catechista. Se qualcuno fosse interessato all'argomento, **è ben accetto**.

DOMENICA 27 FEBBRAIO

ore 16,30

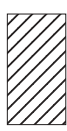
**INCONTRO
con le FAMIGLIE
CHE HANNO BAMBINI
in 1ª e 2ª elementare**

TEMPI MODERNI

E' sorprendente constatare com'è cambiato il nostro Paese negli ultimi quarant'anni. I ricorsi storici sono parte integrante della natura umana ed il loro succedersi è legato alle condizioni di vita che si manifestano col migrare degli anni. Il momento attuale è il risultato dello scontro frontale verificatosi fra Laicismo e Religione, e non c'è dubbio che il primo l'abbia fatto da padrone. Non si deve però credere ad una Chiesa sconfitta e ad una Religione confinata nei meandri delle coscienze individuali. I principi morali restano fondamentali nei rapporti umani e non è certo stipando le patrie galere che si educano le persone. Pertanto la Chiesa ritroverà il terreno perduto anche perché già oggi avvertiamo il disagio di un degrado morale che ha assunto proporzioni cosmiche. Ed è purtroppo significativo lo smarrimento che incombe sulle nostre scelte future.

Mauro Bassani

LE PAROLE...

 *Elenco di quello che si sente in giro
contrapposto
a quello che dovrei pensare come cristiano*

Mi faccio i fatti miei

Ascolto, mi informo e apro il cuore agli altri,
ai loro bisogni

Non tocca a me, ci pensi chi di dovere

Mi impegno nella mia quotidianità
là dove sono stato chiamato a vivere

Non posso risolvere i problemi del mondo

Voglio sporcarmi le mani

Voglio stare in pace

Esco dal mio egoismo

Ognuno a casa sua

Cerco di capire i motivi che
spingono intere popolazioni a lasciare la loro terra

Non ho tempo

Ti faccio il dono più grande: il mio tempo

Non me la sento

Supero le mie paure

Sono giovane ed è tutto uno schifo,
non cambierà mai

Sono giovane, i miei sogni, la mia energia,
le mie capacità al servizio del bene comune

Sono vecchio e deluso, la mia vita l'ho fatta

Sono vecchio, la mia esperienza
al servizio del bene comune

PAURA - DELUSIONE - PESSIMISMO - EGOISMO

CONOSCENZA - IMPEGNO

SPERANZA - ALTRUISMO

(Manuela a nome del gruppo Cristiani in Missione)